



## Bilancio Sociale 2022

(ai sensi dell'art.14 del D.Lgs.117/2017 e dell'art.6 del Decreto 4 luglio 2019)

### Fondazione l'aliante Onlus

#### Sommario:

1. Metodologia adottata per la redazione del Bilancio Sociale;
2. Informazioni generali sull'ente;
3. Struttura, governo e amministrazione;
4. Persone che operano per l'ente;
5. Obiettivi e attività;
6. Situazione economico-finanziaria;
7. Altre informazioni;
8. Monitoraggio svolto dall'organo di controllo (con le modalità di effettuazione e gli esiti).

1

#### 1 - Metodologia adottata per la redazione del Bilancio Sociale;

Il Bilancio Sociale è stato redatto secondo quanto richiesto dal Decreto 4 luglio 2019 (GU n.186 del 9 8 2019) articolo 6, relativo alla struttura e al contenuto del bilancio sociale e alla luce della Nota Ministeriale n. 11029 del 3 8 2021.

#### 2 - Informazioni generali sull'ente;

Nome dell'ente	Fondazione l'aliante Onlus
Codice Fiscale	97258710157
Partita Iva	09000950965
Forma Giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo Settore	Fondazione Onlus iscritta al registro delle Onlus D.Lgs 460/97
Indirizzo Sede Legale	Via Tortona, n. 37 – 20144 - Milano -
Altre sedi	Via Antonini, N.3, Milano (Comunità Terapeutica)

Aree territoriali di operatività	Milano
Valore e finalità perseguite (missione dell'ente)	Centro Diurno, Comunità Terapeutica, Centro per le Famiglie, Assistenza domiciliare minori
Attività statutarie individuate facendo riferimento all'art.5 del D.Lgs.117/2017	Fondazione l'aliante Onlus non è ancora iscritto al RUNTS, si iscriverà entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui arriverà l'autorizzazione da parte della Commissione Ue sui nuovi regimi fiscali previsti dal Codice del Terzo settore come previsto. Le attività che attualmente svolge si possono indicativamente riconoscere nell'art.5, comma 1, lettera a), b) e c);
Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale	nessuna
Collegamenti con altri enti del Terzo Settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...)	La Fondazione opera in convenzione con Enti (Comune, ATS della città metropolitana di Milano) e in rete con organizzazioni pubbliche (Università, ASST, AFOL) e del privato sociale (attualmente ha in corso, quale ente capofila, un progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri a favore dei minori stranieri non accompagnati di cui sono partner 8 realtà milanesi e palermitane).

La Fondazione L'aliante nasce nel 2000 con la finalità di offrire sostegno a adolescenti in difficoltà e alle loro famiglie. Le molteplici attività di cura e ricerca, svolte negli anni, hanno condotto all'individuazione di risposte concrete ed innovative ai bisogni, in continuo cambiamento, degli adolescenti e delle loro famiglie. Nel dicembre 2011 la Fondazione ha aperto un Centro Diurno per la Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, accreditato con Regione Lombardia e, sulla scorta dei bisogni da questa rilevati, nel settembre 2016 è nata la Struttura Residenziale per la Neuropsichiatria (Comunità Terapeutica).

### **3 - Struttura, governo e amministrazione:**

- **Presidente:** Anna Bassetti
- **Consiglieri:** Chiara Gelmetti, Maurizio De Micheli, Martina Rocca
- **Segreteria e amministrazione:** Laura Magagnin, Tiziana Versace, Marta Moresco
- **Direttore Sanitario:** Centro Diurno: Sandro Panizza  
Comunità terapeutica: Cristina Perletti

- **Neuropsichiatra infantile:**  
Centro Diurno: Adriano Grauso  
Comunità terapeutica: Cristina Perletti

- **Assistente sociale:** Marialuisa Nicotra

- 

- **Psicoterapeuti:** Anna Bassetti, Barbara Draghi, Silvie Zenoni, Matteo Massarotti e

psicoterapeuti esterni afferenti alla Società Italiana di

Psicoanalisi

- **Coordinatori:**  
Centro diurno: Barbara Panzeri  
Comunità Terapeutica: Andrea Nobile e Massimo Raccagni

- **Operatori:**  
Centro diurno: Cristina Zanetti, Francesco Colombo, Luca Chiappa, Sarah Marino  
Comunità terapeutica: Andrea Ghibaudò, Anita Antonini, Costanza Virginio, Enrica Stefanelli, Francesca Grattagliano, Giulia Aldecca, Giulia Rosati, Irene Forlin, Maddalena Allievi, Marouane Massat, Tarek Sherif

- **Organo di Controllo:** Re.&Vi.Srl dal 1 1 2022 al 31 12 2024

#### 4 - Persone che operano per l'ente:

- E' rispettato il parametro relativo alle **differenze retributive del personale**: il rapporto tra la retribuzione lorda annua minima e la retribuzione lorda annua massima non può essere superiore ad un ottavo.

-	€	<u>Nota</u>
<u>Retribuzione annua lorda minima</u>	<u>15.589,84</u>	<u>A</u>
<u>Retribuzione annua lorda massima</u>	<u>34.576,50</u>	<u>B</u>
<u>Rapporto tra retribuzione minima e massima</u>	<u>0,45</u>	<u>A:B</u>

## **5 - Obiettivi e attività:**

La Fondazione L'aliante è una Onlus iscritta al Registro Regionale delle Persone Giuridiche n. 2085 del 23.08.2004 e all'Anagrafe Onlus in data 31.03.2000. Opera sul territorio della città metropolitana, ha sede legale in Via Tortona 37 ove è presente anche il Centro Diurno, e una sede operativa in via Antonini, 3 ove è collocata la Comunità terapeutica, entrambe a Milano.

La Fondazione è nata con l'intento di promuovere l'integrazione degli adolescenti in situazione di rischio di emarginazione e delle loro famiglie con l'obiettivo di dare concrete risposte in campo psicologico ed educativo ai bisogni, in continuo cambiamento, di questa fascia di popolazione e di giungere alla definizione e all'adozione di protocolli di intervento specifici.

“La Fondazione si prende carico dell'individuo nella sua dimensione globale di persona e lo pone al centro delle attività di assistenza, cura, riabilitazione, ricerca, formazione e solidarietà, considerando prioritariamente i soggetti che si trovano in stato di maggior bisogno, anche con soluzioni innovative sperimentali. Ha maturato un'esperienza particolare nel trattamento clinico e nella presa in carico socio educativa del disagio degli adolescenti stranieri (dallo Statuto della Fondazione).

5

La Fondazione opera in convenzione con Enti (Comune, ATS della città metropolitana di Milano – ex ASL-) ed in rete con organizzazioni pubbliche (Università, Aziende Socio-Sanitarie Territoriali – ex Aziende Ospedaliere- e del privato sociale).

### **I fruitori**

Dal 2000 al 2010 l'offerta di Aliante è stata prevalentemente rivolta a:

- Adolescenti stranieri - non accompagnati, ricongiunti, seconda generazione, per i quali venivano attivati interventi volti a favorire l'integrazione scolastica e sociale (corsi di lingua italiana, laboratori, orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo) – e alle loro famiglie (consulenza e gruppi di auto mutuo aiuto). I gruppi di formazione alla lingua e alla cultura italiana

accoglievano di norma 50 minori/anno. Avevano inoltre una funzione di filtro per quelle situazioni che presentavano forme di disagio conclamate e che venivano prese in carico dall'equipe psico-socio educativa della Fondazione.

- Adolescenti con esperienze di devianza, afferenti al circuito penale. Dopo una prima sperimentazione sostenuta dalla Fondazione Cariplo e realizzata in partnership con l'Associazione De Iure, dal gennaio 2008 si è avviata una collaborazione con il Comune di Milano in merito alla presa in carico degli adolescenti afferenti all'area penale, collaborazione che ha visto poi il consolidamento tramite i progetti finanziati dalla legge 285/1997, che si sono conclusi a dicembre 2017. In questi anni le risorse economiche messe a disposizione dal Comune sono quasi dimezzate, con una conseguente flessione dell'utenza seguita: dai 114 minori del 2013 ai 65 del 2015, ai 76 del 2016 e ai 55 del 2017, anno di conclusione del progetto.

Queste esperienze avevano condotto a verificare sul campo la ineludibile necessità dell'integrazione della diversità nei suoi aspetti di difficoltà e di creatività ed a considerare l'adolescenza come fase di migrazione tra regni psichici e corporei diversi, fra l'infanzia e l'età adulta: fasi che, spesso, entrano in rotta di collisione. Da qui la necessità di offrire uno spazio di decantazione, sosta, rielaborazione psicologica e psicodinamica che, proprio attraverso le attività della quotidianità, accompagnasse l'adolescente ad entrare in contatto con i propri problemi e a trovare le risorse per affrontarli. Uno spazio che potesse offrire il giusto "clima terapeutico" che tutte le ricerche più recenti, accanto agli interventi specifici, sono concordi nell'indicare come migliore predittivo di buoni "outcome riabilitativi". La complessità di tali patologie emergenti necessita di poter fruire di una continuità fra momenti di semiresidenzialità e di residenzialità, presenti su uno stesso territorio e atti a assecondare fasi evolutive. In questa prospettiva, diventa interessante pensare al residenziale e al semiresidenziale non come alternative separate, ma come due realtà che possono, in molti casi, lavorare in un continuum che renda possibile un utilizzo ottimale delle risorse, più economico

e funzionale sia per l'ente che per l'adolescente e per la sua famiglia, favorendo accoglienze brevi e prevenendo ricoveri ospedalieri.

Dal 2010, all'attività prevalentemente socio-educativa, si sono pertanto necessariamente affiancate prestazioni più propriamente sanitarie, di approfondimento diagnostico di alcuni disturbi psichici e della condotta. Nel settembre 2010 apre la struttura semiresidenziale per la Neuropsichiatria dell'adolescenza (Centro Diurno L'aliante) e, successivamente, da settembre 2016 apre una struttura residenziale per la Neuropsichiatria dell'adolescenza (Comunità terapeutica). Entrambe i servizi sono accreditati e a contratto con la Regione Lombardia.

L'attività sanitaria della Fondazione L'aliante Onlus è in continua e significativa espansione, sia in termini numerici sia per le patologie trattate.

Ad oggi, tramite le attività di presa in carico psico-socio-educative sono stati presi in carico circa 550 adolescenti, esclusi coloro che fanno capo all'area penale minorile, di cui si è detto sopra. Tale utenza è composta da tutti quegli adolescenti che nei 22 anni di vita della Fondazione, hanno richiesto interventi complessi, tramite affiancamento educativo, sostegno psicologico, individuale o di gruppo e che oggi rappresentano il target prevalente.

Nel corso del 2018 è stato dato avvio al Centro di terapia Multifamiliare "Centro per la famiglia", grazie ad un progetto finanziato dalla Fondazione Vismara. La metodologia di lavoro psicoterapeutico si è rifatto al modello messo a punto dal gruppo del dr. Karl Eia Asen e realizzato nell'esperienza del Marlborough Family Service di Londra. Tale modello, definito Multi-Family Therapy (MFT), in quanto opera contemporaneamente su gruppi composti da diverse famiglie.

E' inoltre attivo un Gruppo Genitori che ha il compito di accompagnare i genitori dei ragazzi in carico al Centro Diurno e alla Comunità Terapeutica in un percorso di comprensione delle difficoltà e delle diagnosi dei loro figli, al fine di creare sintonia tra il lavoro terapeutico svolto all'interno delle strutture e le relazioni tra genitori e figli.

Dal 2019 la Fondazione risulta ente accreditato da Regione Lombardia per l'attivazione di interventi educativi e terapeutici a domicilio e sul territorio a favore di adolescenti e giovani adulti (14-25 anni) affetti da patologia o fragilità psichiche e delle loro famiglie, tramite voucher sulla linea di finanziamenti POR FSE.

Nel 2022, dopo aver vinto un bando per usufruire dei fondi dell'8 per mille destinati allo Stato ha iniziato come capofila, con altri partner, il progetto "Costruire Futuro", che si concluderà nel 2023.

### **Dati Centro Diurno - anno 2022 –**

<b>STRUTTURA SEMIRESIDENZIALE PER LA NEUROPSICHIATRIA (CD)</b>			
<b>anno</b>	<b>n. utenti</b>	<b>nuovi inserimenti</b>	<b>dimessi</b>
2010	2	2	0
2011	19	17	3
2012	32	16	13
2013	37	18	14
2014	43	20	14
2015	47	18	23
2016	37	14	11
2017	43	18	25
2018	39	20	14
2019	49	21	13
2020	53	18	13
2021	66	27	22
2022	71	28	31
<b>Totali</b>	<b>538</b>	<b>237</b>	<b>196</b>

Nel 2022 sono stati complessivamente in carico 71 adolescenti (n. 40 femmine e n. 31 maschi)

### **Dati Comunità Terapeutica - anno 2022**

Nel corso del 2022 **la Comunità** ha ospitato 10 adolescenti.

### **Analisi dell'andamento delle presenze –Comunità terapeutica -2022**

<b>STRUTTURA RESIDENZIALE PER LA NEUROPSICHIATRIA (Comunità)</b>				
Mese	n. Utenti	Dimissioni	Ingressi	Note
Gennaio	8			
Febbraio	8			
Marzo	8	1 femmina	1 maschio	
Aprile	8	1 maschio	1 femmina	
Maggio	8			
Giugno	8	1 femmina	1 femmina	
Luglio	8			
Agosto	8			
Settembre	8			
Ottobre	8			
Novembre	8			
Dicembre	8			

### **Analisi dati comunità per sex e presenza –anno 2022–**

Sex	Tot. Giorni presenza
F	58

F	357
F	334
M	360
F	363
F	365
F	363
F	359
M	42
F	262
9F 1M	2.863

**N. massimo presenze a capienza anno 2022: 2.920**

Nel corso del 2022 la Fondazione, ha operato in particolare su quattro aree:

- La semiresidenzialità per la Neuropsichiatria (Centro Diurno);
- La residenzialità terapeutica (Comunità);
- Il Gruppo Genitori/terapia multifamiliare;
- Il servizio domiciliare e territoriale per gli adolescenti

## **IL CENTRO DIURNO**



Il Centro Diurno è una struttura sanitaria semiresidenziale accreditata per 16 posti dalla regione Lombardia dal novembre 2010 e contrattata nel maggio 2013 per 10 posti. Si rivolge ad adolescenti di età compresa tra i 13 e i 18 anni (21 se con prosieguo amministrativo).

Il centro si prende cura di ragazzi e ragazze con disagio psicologico e delle loro famiglie. È un luogo che funziona come contenitore terapeutico, una "residenza emotiva", in cui tutti gli operatori (educatori, psicoterapeuti, neuropsichiatra, assistente sociale) concorrono al processo di cura.

### **La metodologia di intervento**

La metodologia di intervento prevede un approccio multidisciplinare integrato: per ogni adolescente e per la sua famiglia viene predisposto un progetto individualizzato che può comprendere: attività educative, laboratori, psicoterapia e sostegno alla genitorialità. Tutte le attività possono essere individuali o di gruppo, a seconda delle caratteristiche e dei bisogni del ragazzo/a. Ad ogni adolescente è dedicata una microequipe di 3 operatori che costituiscono la centrale di pensiero che ha il compito

di programmare e monitorare gli interventi e di mantenere i rapporti con la rete istituzionale e naturale dell'adolescente stesso.

## **Obiettivi**

1. Favorire la ripresa di percorsi evolutivi interrotti o resi difficili da eventi traumatici o da difficoltà relazionali dell'adolescente e/o della sua famiglia;
2. Sostenere la permanenza o il rientro in famiglia e l'avvio di percorsi in autonomia;
3. Prevenire il ricovero e favorire la dimissione da comunità educative o terapeutiche;
4. Accompagnare nei percorsi di inserimento sociale.

## **Interventi**

La presa in carico si è realizzata nell'articolazione di differenti proposte:

- percorsi individuali terapeutici o di sostegno (educativi, psicoterapeutici, di studio);
- socializzazione informale, centrata sulla sperimentazione protetta delle dinamiche nel gruppo dei pari (pranzo, spazi di gioco, momenti non strutturati), con la presenza di educatori professionali;
- attività di laboratorio e di gruppo condotti da educatori professionali e talvolta tecnici specialisti; attraversano diverse aree e incrociano una pluralità di linguaggi:
  - area dell'acquisizione di competenze tecniche e artigianali,
  - area artistico-espressiva,
  - area corporea,
  - area cognitiva,
  - gruppi di parola,
  - orientamento scolastico e lavorativo,

- gruppi di studio.

### **Modalità d'accesso**

- L'inserimento avviene di norma tramite segnalazione dei servizi di Neuropsichiatria dell'infanzia dell'adolescenza (UONPIA).  
I costi sono a carico del Sistema Sanitario.
- Accesso diretto: Per accedere privatamente al centro diurno è sufficiente una richiesta diretta della famiglia. Fino a tutto il 2021 non vi sono stati ingressi a carico di privati.

### **LA COMUNITÀ TERAPEUTICA**



La struttura residenziale per la neuropsichiatria – “Comunità terapeutica per adolescenti L’aliente” – ha visto il proprio avvio nel mese di settembre 2016 e l’ingresso dei primi adolescenti a far tempo dal 18 ottobre 2016. La Comunità accoglie 8 adolescenti, ragazzi e ragazze, che presentano gravi difficoltà psichiche come

disturbi di personalità, disturbi della condotta, psicosi, sindromi affettive, disturbi del comportamento alimentare, esiti di eventi traumatici.

Le UONPIA invianti, individuata l'opportunità di una temporanea separazione dalla famiglia, segnalano l'adolescente affinché possa essere inserito in un contesto di accoglienza in cui possano essere messi in atto interventi terapeutico – riabilitativi complessi.

L'età dei minori deve essere compresa fra i 12 e i 18 anni, con possibilità, se presente una richiesta dei servizi invianti, di proroga fino a 21 anni.

L'intervento terapeutico si attua attraverso l'integrazione delle attività educative e cliniche.

Si ritiene che presupposto per un intervento riabilitativo sia una sufficiente stabilizzazione della situazione clinica; si escludono pertanto quadri di acuzie che presuppongano contenimento fisico e farmacologico elevato.

La comunità accoglie 1 adolescente in situazione di patologia complessa ed elevata instabilità clinica (Percorso C Dgr. 2189/2014), 2 adolescenti in situazione di media complessità (Percorso B Dgr. 2189/2014), 5 adolescenti in situazione di bassa complessità (Percorso A Dgr. 2189/2014).

### **Metodologia d'intervento**

È stato adottato quale strumento di base per la progettazione degli interventi individuali e per la valutazione, la CANS – Chil And Adolescent Needs And Strenght. Particolare attenzione è stata dedicata dall'equipe alla stesura dei PTR (Piani Terapeutici Individuali), i contenuti del PTR definiscono le specifiche fondamentali del percorso di cura relativamente ad un periodo non superiore al semestre. La traccia del lavoro terapeutico indicata nel PTR diviene oggetto di verifica periodica attraverso colloqui di confronto, indicativamente quindicinali, tra l'operatore di riferimento e gli ospiti.

Il lavoro di rete con gli inviati (UONPIA e Servizi di Tutela Minori) e con gli altri interlocutori istituzionali attivi (Scuola, Tribunale per i Minorenni) costituisce un presupposto di base e un impegno costante durante tutto il periodo di permanenza in Comunità dell'adolescente e è condizione per la realizzazione di un percorso riabilitativo che coinvolga la famiglia nella maggior misura possibile.

### **Obiettivo generale della struttura residenziale**

La Comunità Terapeutica consiste in un percorso continuativo che prevede interventi di cura intensivi attraverso l'accoglienza in un ambiente protetto volto al recupero di condizioni di benessere psichico. Al lavoro con gli adolescenti temporaneamente ricoverati nella struttura residenziale si accompagna il trattamento dei genitori, con l'intento di favorire una ridefinizione possibile dei legami familiari.

I tempi di permanenza nella struttura residenziale per motivi di cura variano a seconda delle specificità dei progetti individuali. L'approccio terapeutico residenziale risponde ai principi di riduzione dei tempi di allontanamento dalla famiglia e di evitamento al ricorso ai ricoveri ospedalieri in reparto specialistico per il trattamento delle acuzie.

---

15

### **Modalità d'accesso**

L'inserimento avviene tramite segnalazione dei servizi di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (UONPIA).

La selezione degli adolescenti da inserire avviene tramite incontri con la rete dei servizi che ha in carico il minore da parte della neuropsichiatra Direttore Sanitario della Comunità, dott.ssa Perletti, e la dott.ssa Bassetti, psicoterapeuta e Presidente della Fondazione.

I costi sono a carico del Sistema Sanitario.

### **L'equipe**

Nella prospettiva di favorire la progettazione e lo svolgimento del piano degli interventi di cura, l'équipe operativa multidisciplinare della comunità terapeutica si articola nelle seguenti figure professionali: neuropsichiatra dell'infanzia e dell'adolescenza, coordinatore educativo, assistente sociale, psicoterapeuta, consulente clinico-organizzativo-gestionale, operatori di comunità terapeutica, personale infermieristico.

## **IL CENTRO PER LA FAMIGLIA**

### **Terapia multifamiliare**

L'emergenza sanitaria ha reso necessaria la sospensione delle attività della terapia multifamiliare essendo questa un'attività molto complessa sia per il numero di partecipanti (fino a 30) sia per la modalità di realizzazione. Anche per il 2021 il lavoro è ripreso con nuove modalità

16

### **Terapia Familiare**

La sofferenza di un membro è spesso la manifestazione della sofferenza di tutto il nucleo. Accogliere la famiglia consente di svolgere un lavoro sistemico.

L'accesso avviene su proposta ai genitori di quegli adolescenti che già fruiscono dei servizi della Fondazione L'aliante (Centro Diurno e Comunità terapeutica, servizio di assistenza domiciliare).

Obiettivi del lavoro con l'adolescente e i suoi familiari sono:

- ripristinare condizioni di benessere relazionale;
- garantire una presa in carico dell'intero nucleo;
- superare la frammentazione delle prese in carico plurime (il ragazzo/a, il singolo genitore, la coppia);

- ridurre i tempi e i costi della cura;
- raggiungere risultati efficaci, stabili nel tempo e valutabili.

Per raggiungere tali obiettivi è necessario:

- costruire strumenti di lettura condivisa della sofferenza e delle sue cause;
- superare la solitudine della famiglia nell'affrontare le difficoltà del figlio/a e condividere con altri pari l'esperienza;
- responsabilizzare tutto il nucleo, restituendogli capacità di risposta e di fronteggiamento della crisi;
- superare la stigmatizzazione del minore come unica causa delle difficoltà relazionali della famiglia;
- evitare l'allontanamento dell'adolescente dalla famiglia o ridurre i tempi;
- accompagnare il rientro in famiglia del figlio, dopo un periodo di ospedalizzazione o di accoglienza in comunità terapeutica o educativa.

### **Il gruppo genitori**

Esso rappresenta un “luogo psichico” in cui diventa possibile per i genitori parlare e confrontarsi sul significato del disagio emotivo dei figli.

Il lavoro del gruppo procede per temi quali: la diagnosi e la sua complessità rispetto al percorso di crescita di un adolescente, i segni-sintomi del malessere psichico e il loro possibile significato, la terapia farmacologica e le sue implicazioni, il senso di impotenza che si prova di fronte alla sofferenza di un figlio, la spirale ascendente/discendente della sintomatologia che ritorna, il “senso di colpa” come fattore di immobilità, la dimensione temporale necessaria all'evoluzione psichica della mente.

La coesione affettiva creata dallo scambio tra “pari”, mediata dalla presenza del terapeuta, contribuisce a costruire nei genitori un senso di appartenenza ad un processo trasformativo di cura. Questo fattore permette di ritrovare un senso di fiducia e speranza che, nel tempo, può diventare promotore di un processo evolutivo all'interno della famiglia ma anche nella relazione con i curanti.

## **IL SERVIZIO DOMICILIARE E TERRITORIALE PER GLI ADOLESCENTI CON DISAGIO PSICHICO**

La condizione sociale e psichica degli adolescenti, realtà normalmente complessa per le caratteristiche intrinseche, ha visto nel corso dell'ultimo anno l'aggravarsi della sofferenza, in connessione al periodo pandemico. Le restrizioni da questo poste alle relazioni col mondo esterno e in particolare con i pari, la distanza dalla scuola, la paura connessa alla perdita della propria integrità fisica e di quella delle persone con cui si hanno legami affettivi, la sperimentazione o il timore del lutto hanno minato situazioni fragili e non solo, costituendosi come fattori di rischio pericolosi, al punto da determinare veri e propri blocchi evolutivi.

L'aumento esponenziale delle segnalazioni ai servizi di Neuropsichiatria e l'ingigantirsi delle liste d'attesa nei reparti di NPIA sono la cifra di questo nuovo disagio. Il ritiro sociale, segnale già diffuso prima del Covid 19, ha assunto dimensioni preoccupanti.

La nostra esperienza di lavoro a domicilio con gli adolescenti e con le loro famiglie, ha mostrato quanto questo intervento sia di grande aiuto nell'affrontare, e in molti casi nel superare, questi ostacoli evolutivi.

L'educativa domiciliare e territoriale ha un potenziale notevole anche in termini di prevenzione secondaria, ovvero all'insorgere dei primi segnali di malessere, e si costituisce pertanto come efficace strumento per evitare l'aggravamento di condizioni di fragilità e il ricorso a interventi terapeutici più onerosi sia per il sistema sanitario sia per le condizioni emotive della famiglia e del ragazzo/a.

La Fondazione L'aliante ha nel tempo erogato interventi educativi e terapeutici a domicilio e sul territorio a favore di adolescenti e giovani adulti (14-25 anni) affetti da patologia o fragilità psichiche e delle loro famiglie.

L'intervento domiciliare si pone nel nostro contesto come intervento unico oppure come connesso alle altre offerte della Fondazione: in fase di ingresso o dimissione dalla Comunità Terapeutica; come accompagnamento e affiancamento al Centro Diurno.

Questa risorsa permette di creare un ponte con i servizi in situazioni particolarmente complesse in fase di presa in carico e garantisce il mantenimento degli obiettivi raggiunti in fase conclusiva dei percorsi terapeutici.

### **Obiettivi**

Obiettivo generale è la promozione / il recupero del benessere degli adolescenti con disagio psichico e delle loro famiglie.

Obiettivi specifici sono:

- Prendersi cura della famiglia e delle relazioni disfunzionali, facilitando la ripresa di funzionali genitoriali adeguate;
- Contrastare il ritiro sociale e promuovere la socializzazione;
- Contrastare la dispersione scolastica e recuperare l'abbandono;
- Accompagnare l'adolescente in percorsi di orientamento e professionalizzazione, in rete con le agenzie del territorio;
- Promuovere le risorse dell'adolescente, accompagnandolo alla scoperta di interessi e abilità.

### **Strumenti**

- Progetto individualizzato che contenga obiettivi educativi e terapeutici, condivisi con i servizi invianti, la famiglia e l'adolescente;
- Attivazione di interventi educativi individualizzati, che possono avvalersi anche della partecipazione a piccoli gruppi;
- Interventi di supporto clinico (psicoterapia, terapia familiare, terapia multifamiliare);
- Gruppo genitori, mirato allo sviluppo e al sostegno delle competenze genitoriali, alla comprensione della difficoltà del figlio e alla condivisione di esperienze e strategie di fronteggiamento;
- Qualora se ne riscontri il bisogno, accompagnamento all'accesso a nuovi servizi.

19

### **Modalità d'intervento**

- Segnalazione da parte di un servizio pubblico (in particolare Uonpia) della situazione del ragazzo/a e condivisione degli obiettivi;
- Valutazione in equipe multidisciplinare della congruità della presa in carico;
- Attivazione del progetto attraverso la condivisione dello stesso con l'adolescente, la famiglia e la rete dei servizi che collaborano nella presa in carico;
- Momenti di monitoraggio e valutazione del progetto attraverso colloqui con l'adolescente, la famiglia e la rete;
- Accompagnamento ad altre realtà del territorio al fine di promuovere un aggancio del ragazzo al proprio contesto di vita.

## IL PROGETTO “COSTRUIRE FUTURO”

Il progetto Costruire Futuro, a cui Fondazione l’aliente partecipa insieme ad altri partners e di cui è capofila, è formato da diversi percorsi di accompagnamento all’inclusione per MSNA (Minori Stranieri Non Accompagnati), ed è finanziato dall’8 per mille dello Stato.

La prima attività avviata all’interno di questo progetto, è stata quella di creare una **Cabina di regia** (fase 1) che ha coinvolto tutti i partner, in un lavoro di messa in comune di visioni e di informazioni.

Dalla data di presentazione del progetto all’avvio è passato un tempo che ha visto molti cambiamenti nel fenomeno migratorio minorile, con fasi di blocco, legate al Decreto Sicurezza, altre di ripresa, e non ultima, la tragedia della guerra. Dopo un primo incontro della cabina congiunta tra le organizzazioni di Milano e di Palermo, il lavoro si è articolato in due sottogruppi.

Entrambe le realtà hanno proceduto, quindi, alla seconda fase, cioè alla **Mappatura dei centri che effettuano accoglienza** (fase 2) per poi procedere alla **Costruzione di una rete con le risorse del territorio** (fase 3). Questo lavoro, ha avuto la necessità di una continua implementazione, per pensare a progetti personalizzati per ogni adolescente.

Nella realtà milanese si è partiti dal servizio che per il Comune di Milano si occupa dei minori non accompagnati al quale è stato necessario chiedere la possibilità di intercettare gli adolescenti che possono fruire delle risorse progettuali direttamente dalle strutture che li accolgono, coinvolgendo in seconda battuta i singoli operatori sociali comunali di riferimento.

Si è proceduto a incontrare organizzazioni complesse, che hanno la gestione di diverse strutture (Cooperativa Farsi Prossimo, Spazio Aperto Servizi, Cooperativa Equa, Cooperativa Fuori Luoghi), e realtà di più ridotte dimensioni. Si sono inoltre incontrati rappresentanti dell’Associazione Tutori Volontari, organizzazione che riunisce i tutori di tutta la Lombardia.

A Palermo si è proceduto direttamente a incontri con le singole realtà in quanto vi era una pregressa conoscenza e collaborazione. Le risorse territoriali, abbondanti nella realtà milanese, che trova una fitta rete di offerte nel privato sociale, risultano invece carenti a Palermo. Al fine di garantire una fattiva collaborazione da parte delle poche realtà palermitane esterne al progetto, si è pensato di sottoscrivere accordi formali con le stesse. Sono di buona collaborazione i rapporti con l’Assessorato alla Cittadinanza Solidale che fa capo all’assessore dott.ssa Cinzia Mantegna.

### Le segnalazioni

È stata messa a punto una scheda di segnalazione condivisa per le due realtà, il cui uso è stato adattato alle differenti realtà.

Nei primi mesi del 2022 vi è stata una sostanziale parità nei numeri delle prese in carico (23 Palermo, 22 Milano). Milano ha registrato unicamente segnalazioni maschili, mentre a Palermo, benché minoritaria, vi è anche una presenza femminile.

Al fine di rendere visibile e accessibile a tutti i partner l'evoluzione delle situazioni degli adolescenti seguiti - spesso in carico a diversi partner per la complessità dei bisogni presentati - è stato istituito un Drive riservato ai partner in cui vengono inserite le segnalazioni in un quadro prospettico in cui sono annotati gli interventi necessari e in corso, gli operatori segnalanti, gli attori coinvolti.

Il drive contiene inoltre la raccolta delle risorse a disposizione e delle strutture di accoglienza, in modo da condividere il know how di progetto, la mailing list dei partner, la modulistica, le offerte in atto (es. corso di lingua italiana e gli iscritti ad esso).

Nei mesi successivi del 2022, a Milano è partito un primo gruppo di Lingua italiana di base, con 10 ragazzi, in quanto nel periodo estivo vengono sospesi sia tutti i corsi ordinari di Italiano L2, sia l'attività dei CPIA. Si tratta di giovani 16/17enni neo arrivati che non hanno alcuna conoscenza della lingua, pertanto una prima formazione ha consentito loro di accedere da una posizione meno svantaggiata ai corsi canonici e alla scuola secondaria a settembre.

Palermo ha dato l'avvio a Gruppi di Transizione al lavoro, poiché la richiesta prevalente è orientata verso questo obiettivo.

In questa fase si arriva a una presa in carico a Milano di 49 MSNA e di 56 a Palermo. Per quanto riguarda il sesso dei minori non ci sono state variazioni, infatti, Milano ha continuato, a registrare unicamente segnalazioni maschili, mentre a Palermo, benché minoritaria, vi è stata anche una residuale presenza femminile (3).

**Nella realtà milanese** si è allargata la rete delle collaborazioni con nuove comunità di accoglienza (Martinit di Via Curtatone, Macondo, Casa Davanzati, comunità Meraki) con le quali si sono tenuti incontri, sia con le singole comunità che in gruppo, per monitorare i percorsi dei MSNA in carico e per studiare strategie che rinforzassero la tenuta dell'impegno dei ragazzi.

Una delle principali richieste degli MSNA che si trovano sul territorio milanese, è stata la necessità di potenziare la lingua italiana, per questo motivo all'inizio di giugno è stato attivato un **secondo gruppo per l'insegnamento della lingua italiana**. Quest'ultimo, a differenza del primo, non è stato un corso base ma di secondo livello. Entrambe i gruppi sono stati sospesi nel mese di agosto e sono ripresi a settembre. Tali corsi sono stati poi trasferirli, presso il Centro di Prima Accoglienza di Viale Fulvio Testi, con un potenziamento dell'offerta. L'avvio di questa nuova fase è stata realizzata all'inizio del mese di dicembre. Titolari dei corsi sono stati Aliante e CAM. Globalmente il CPA di via Testi ha accolto 47 MSNA suddivisi in 3 gruppi di primo livello e che hanno fruito di 2 lezioni settimanali per ciascun gruppo.

Nel mese di novembre si è realizzato un **laboratorio su “Lavoro regolare e lavoro irregolare”** a cui si sono iscritti 9 MSNA.

Allo stesso tempo la collaborazione tra AFOL, CAM e Agevolando ha visto l'avvio di diversi percorsi finalizzati all'orientamento e all'inserimento lavorativo.

Per quanto riguarda l'**accoglienza** sono stati effettuati: due inserimenti in appartamento di autonomia, un abbinamento tra un ragazzo e una famiglia per il B&B protetto e un secondo è in fase di avvio.

Dato il peso della presenza di MSNA in città (dati non ufficiali parlano di circa 2000 ragazzi tra collocati e privi di collocazione) e la disponibilità di famiglie, si auspica che tale sperimentazione possa allargarsi.

Sono inoltre state prese in carico alcune situazioni dal **servizio di Neuropsichiatria** della Fondazione L'aliante.

Nel mese di ottobre presso la Fondazione l'aliante si è tenuto un corso di formazione sul lavoro con gli MSNA. A quest'ultimo hanno partecipato operatori appartenenti agli enti milanesi partner del progetto.

**A Palermo** L'Associazione Working ha permesso di realizzare percorsi di **orientamento** sia individuali che di gruppo per 40 giovani su 48 segnalati (8 non sono stati coinvolti causa trasferimento in altre strutture e collocazione in altri progetti di inserimento lavorativo) dalle comunità Casa dei Mirti, Cooperativa Liberamente, SAI Al Centro del Mondo, La Mimosa, La Violetta, CRESM, Cooperativa Al Revés.

I colloqui di orientamento sono stati volti: alla riflessione sull'idea del lavoro, allo sviluppo dei valori personali e professionali, alla stesura dei curriculum vitae e al supportare i minori nell'individuare e incrementare il proprio percorso di inclusione sociale e lavorativa.

La Cooperativa Al Revés ha coordinato la cabina di regia tra i partner e ha provveduto all'allargamento della rete delle collaborazioni. Particolarmente intensa è stata la collaborazione con il Centro "La noce" della Chiesa Valdese, che gestisce **strutture di accoglienza e appartamenti**.

L'associazione Yolk, subentrata quale ragione sociale a Beyond Lampedusa, ha realizzato **attività di strada**, avvalendosi anche di educatori sportivi.

Dei 56 MSNA in carico, 14 sono stati inseriti in tirocini o è stata trovata un'occupazione lavorativa.

**Sia a Milano che a Palermo** l'attività delle Cabine di Regia è stata intensa e ha permesso di ottimizzare e integrare le risorse a disposizione dei partner.

Evento di particolare importanza è stato **l'incontro tra le due Cabine di Regia**, avvenuto a Palermo il 29 settembre u.s. che è stato aperto alle realtà del territorio e ospitato presso il "Centro La Noce".

In quell'occasione vi è stato un proficuo confronto all'interno di una giornata seminariale in particolare sul tema dell'accoglienza abitativa, a cui hanno partecipato realtà istituzionali anche non di Palermo e il CAM di Milano. In quei giorni è stato possibile assistere allo spettacolo teatrale realizzato dal regista e drammaturgo Mimmo

Sorrentino per Teatroincontro, con un gruppo di minori non accompagnati insieme agli studenti del liceo “Danilo Dolci” di Palermo, che ha ospitato sia le prove che lo spettacolo.

È stata anche occasione per gli operatori milanesi per visitare la Cooperativa Al Réves e per creare nuove occasioni di collaborazione.

Il progetto Costruire Futuro a fine 2022 aveva in carico 77 MSNA a Milano e 74 a Palermo. Per quanto riguarda il sesso dei minori non ci sono state variazioni.

### **Nella realtà milanese -**

La richiesta prioritaria da parte delle organizzazioni che presentano richieste di intervento a favore dei MSNA rimane il supporto all'apprendimento della lingua italiana.

Prioritario per i giovani rimane invece l'ingresso nel mondo del lavoro. A questo proposito si è attivato il **laboratorio su “Lavoro regolare e lavoro irregolare”**, proposto da Afol e Soleterre per la prima volta nel mese di novembre, a cui hanno partecipato adolescenti ospiti delle case di accoglienza della Cooperativa Equa.

La collaborazione tra AFOL, CAM e Agevolando ha visto l'avvio di **8 tirocini formativi** finalizzati all'inserimento lavorativo.

**Sia a Milano che a Palermo** l'attività delle Cabine di Regia è stata intensa e ha permesso di integrare le risorse a disposizione dei partner.

23

In merito alla prosecuzione e conclusione di questo progetto:

Nel 2023 è in progetto la realizzazione di un **webinar sul tema “Razzismo inconsapevole”**, un **incontro on line “ Le diversità culturali: perché e come gestirle”**.

Questi interventi saranno volti a sensibilizzare rispetto alle tematiche della discriminazione e a facilitare l'accesso dei ragazzi stranieri nei contesti lavorativi.

Continuerà l'**accoglienza** in appartamento di autonomia e gli abbinamenti tra ragazzi e famiglie per il B&B protetto.

Continueranno i percorsi valutativi da parte del **servizio di Neuropsichiatria** della Fondazione L'aliante.

Ad aprile 2023 verrà attivato un **laboratorio di teatro** condotto da Mimmo Sorrentino con i ragazzi ospiti della cooperativa Equa.

È in fase di progettazione il secondo incontro tra i due gruppi di lavoro, che si terrà a Milano il 20 ottobre e che costituirà un'occasione di scambio e di riflessione sui risultati del progetto, che, a quella data, volgerà al termine.

Tema prescelto è quello dei percorsi di integrazione dei MSNA nel mondo del lavoro, analizzando le indicazioni emerse, le difficoltà incontrate, il ruolo della mediazione culturale in ambito lavorativo.

## 6) Situazione economico – finanziaria:

	2022	2021
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	0	0
2) Proventi dagli associati per attività mutuali	0	0
3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0	0
4) Erogazioni liberali	3.470	0
5) Proventi del 5 per mille	666	7.836
6) Contributi da soggetti privati	10.750	36.500
7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0	0
8) Contributi da enti pubblici	98.672	36.410
9) Proventi da contratti con enti pubblici	940.460	936.963
10) Altri ricavi, rendite e proventi	73.502	69.448
11) Rimanenze finali	0	0
<b>Totale</b>	<b>1.127.520</b>	<b>1.087.157</b>

Nel periodo amministrativo chiuso il 31 12 2022 non si sono attuate raccolte fondi  
*Si rimanda alla Relazione di Missione (Modello C) per ogni ulteriore approfondimento di Bilancio (Modello A e B).*

## 7) Altre informazioni:

Non ci sono, nel bilancio chiuso il 31 12 2022, contenziosi/controversie in corso.

Il tipo di attività statutaria della Fondazione non è rilevante ai fini ambientali.

Nel 2023 si lavorerà per definire un codice etico e un modello organizzativo in linea con quanto richiesto dal D.Lgs. 231/2021

## **8) Monitoraggio svolto dall'organo di controllo (modalità di effettuazione ed esiti):**

### **Rendicontazione dell'attività di monitoraggio e dei suoi esiti**

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, l'organo di controllo ha svolto nel corso dell'esercizio 2022 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte della FONDAZIONE L'ALIANTE ONLUS, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co.1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, nelle more dell'emanazione delle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 del Codice del Terzo Settore, è stata svolta in base a un esame complessivo delle norme esistenti e delle *best practice* in uso;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo Settore.

## **Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, l'organo di controllo ha svolto nel corso dell'esercizio 2022 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dalla FONDAZIONE L'ALIANTE ONLUS, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

La FONDAZIONE L'ALIANTE ONLUS ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2022 in conformità alle suddette Linee guida.

Fermo restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

26

A tale fine, abbiamo verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020. In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto l'organo di controllo attesta che il bilancio sociale della FONDAZIONE L'ALIANTE ONLUS è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.